

GIALDI NAPOLEONE

Parma 20 gennaio 1843-Borgo San Donnino 23 agosto 1921



Appartenente ad agiata famiglia borghigiana, proprietaria di beni stabili in Siccomonte, ebbe i natali a Parma, dove il padre risiedette provvisoriamente in qualità di funzionario del Governo ducale.

A Parma frequentò il Conservatorio musicale, diplomandosi maestro di violino, strumento che aveva studiato con Domenico De Giovanni, ed entrando nel complesso orchestrale del Teatro Regio. Poi si arruolò nelle file garibaldine e partecipò alle campagne del 1860, 1861 e 1866. Congedato, rientrò in famiglia, ristabilitasi a Borgo San Donnino, e ivi riprese l'attività musicale.

Nel 1873 si trasferì nuovamente a Parma, che lasciò alcuni dopo per fissare definitivamente la propria dimora a Borgo San Donnino, avendo vinto nel marzo 1884 il concorso bandito dal Comune per il posto di maestro della Scuola di musica e di direttore dell'orchestra e della banda cittadina, che per suo impulso si classificarono poi tra i migliori complessi orchestrali della provincia.

Si dedicò anche alla composizione e all'insegnamento: tra i suoi allievi ebbe Giuseppe Baroni e i figli Donnino e Giovanni, quest'ultimo per un quarantennio professore di violino al Teatro alla Scala di Milano e per vari anni sotto la direzione di Arturo Toscanini. Le sue opere, composte per un'orchestra dell'organico di quella del Comune di Borgo San Donnino, ossia per un sestetto d'archi e altrettanti strumenti a fiato, furono rappresentate con successo a Parma e a Borgo San Donnino, il cui Comune ne conserva i manoscritti.

Esse sono costituite dai quattro melodrammi giocosi in tre atti rappresentati al Teatro Reinach di Parma negli anni 1879-1880, *Il cacciatore d'Africa o La pelle del leone* (1879), *Lo zio d'America* (1880), *Thamar e L'ultima notte di Carnevale* (1880), da *La fata di Benevento*, fiaba musicale in tre atti, e da *La scommessa*, scherzo musicale in un atto. Compose pure una sinfonia dal titolo *Don Chisciotte*, un preludio sinfonico, due valzer, una polka e una romanza.

Nel dicembre 1895 le misure restrittive attuate dal commissario regio del Comune, Tabanelli, per sanare le finanze municipali, condussero alla soppressione dell'orchestra del teatro e dell'insegnamento degli strumenti ad arco, onde il Gialdi dovette ritenere la sola direzione della banda e della Scuola di musica per il restante ramo di insegnamento.

La costituzione nel 1902, per iniziativa del maestro Baroni, di un nuovo complesso bandistico intitolato a Giovanni Rossi, nel quale entrarono i migliori elementi della banda cittadina, indusse il Gialdi a concordare nel 1906 con l'allievo la fusione dei due complessi in uno solo, che tenne alto il prestigio della banda municipale borghigiana. Un anno dopo, il 23 giugno 1907, ottenne dal Comune di essere collocato a riposo perché sofferente di gravi disturbi del sistema nervoso e circolatorio e anche per le gravi condizioni della vista. Ridotto in uno stato di cecità quasi totale, rinunciò da allora all'attività che tanto l'appassionava, ritirandosi nella sua abitazione a Borgo San Donnino a trascorrervi gli ultimi anni di vita.

FONTI E BIBL.: B. Molossi, *Dizionario biografico*, 1957, 79; D. Soresina, *Enciclopedia diocesana fidentina*, 1961, 185-187; *Dizionario musicisti UTET*, 1986, III, 188.

(Dizionario biografico dei parmigiani di Roberto Lasagni)